

Cari colleghi,
con l'occasione di augurarvi buon ferragosto, desideriamo fare il punto sulla situazione Alitalia. Ancora una volta, con la pubblicazione degli avvicendamenti base MXP, i nostri dirigenti hanno dimostrato la loro totale inadeguatezza. L' unica cosa che ci conforta è che presto non li vedremo più. Come tutti sanno, la probabile nuova cordata sta lavorando al piano industriale di rilancio. Per quanto ci risulta, Atlantia sta cercando di migliorarlo e al momento sembra molto sbilanciato verso Delta. A tal proposito, l' Associazione Nazionale Piloti ha avuto modo di far conoscere il proprio pensiero anche grazie a una recente intervista sul quotidiano "Il Giornale", che alleghiamo. Un momento molto importante sarà il 15 settembre prossimo, quando dovrà essere presentata l'offerta vincolante, il piano industriale e il nuovo contratto e sarà di vitale importanza che tutti i piloti affrontino questo momento uniti.

Buon ferragosto dal coordinamento nazionale piloti.

Roma 5 agosto 2019

IL SINDACALISTA

«Troppo tempo perso su Alitalia In fumo 1 miliardo»

*Veneziani: «Il piano del governo
è sbagliato, problemi irrisolti»*

Pagelle

I commissari hanno agito male, perso altro valore

■ I piloti dell'Anp, che fa parte della Federazione nazionale del trasporto aereo, si sono dissociati dallo sciopero di venerdì scorso. Chiediamo al segretario Marco Veneziani: avete fatto pace con Alitalia? «Niente affatto - risponde il sindacalista -. Lo sciopero è rinviato al 6 settembre perché in quella data potremo farlo di 24 ore, oggi sarebbe stato depotenziato a quattro».

Perché protestate?

«Nei due anni di amministrazione straordinaria l'azienda ha bruciato oltre un miliardo di denaro pubblico, non è stata ristrutturata, è priva di strategia. Può bastare?».

Cosa pensa della cordata Fs-Atlantia-Delta-Tesoro che si è formata per rilevarla?

«Non siamo prevenuti. Atlantia è un partner forte che ha esperienza nel settore, Fs, Tesoro, Delta sono soggetti grossi».

Il piano industriale?

«Non è un buon piano. È sbilanciato sugli interessi di Delta e di Air France, con un ridimensionamento di Alitalia nella joint venture atlantica».

E gli esuberanti?

«Alitalia ha bisogno di un piano espansivo e coraggioso, così non ci sarebbero esuberanti, o sarebbero minimi».

Qual è un buon piano?

«Deve riequilibrare le tratte

atlantiche, allo scopo di guadagnare e non solo di alimentare l'attività dei partner. E deve avere una lucida strategia di network: in questi anni sono state aperte e chiuse destinazioni un po' a casaccio, perdendo sempre del denaro».

Ha fiducia nel governo e nel ministero dello Sviluppo?

«La loro colpa è di aver perso tempo, un piano e una cordata così si potevano fare in quattro mesi, invece siamo finora a 26 mesi. Ai cittadini tutto questo è costato più di un miliardo, tra prestiti e interessi, e la compagnia continua a perdere».

Come hanno lavorato i commissari?

«Male. Oggi Alitalia è ai minimi storici, in due anni ha perso ulteriori competenze, all'interno non ci sono più professionalità di trasporto aereo di livello».

In realtà il declino è iniziato molti anni fa...

«Ma non è stato arrestato e si è aggravato».

Il progetto attuale filerà liscio?

«Credo che alla fine ne usciremo, ma saranno ancora dolori...».

Questo salvataggio di Alitalia sarà duraturo?

«Dipende dal piano e da come sarà amministrata la compagnia. Servono persone capaci, esperte di trasporto aereo. Senza la guida giusta, tra due anni saremo da capo».

Stef

